

MONZA ■ Biblioteca listata a lutto e raccolta firme contro la decisione dell'Europa di tassare il prestito libri

«Così si uccide la cultura»

DI CRISTINA BERTOLINI

MONZA — La lettura è morta e anche la biblioteca di Monza si veste a lutto. La presidenza della Commissione europea ha avviato un procedimento di infrazione contro Italia, Francia, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda affinché mettano una tassazione sul prestito librario.

«Abbiamo avviato una raccolta di firme - spiega **Giustino Pasciuti**, 53 anni, direttore del sistema bibliotecario urbano - aderendo all'iniziativa dell'Associazione italiana biblioteche "No pago di leggere", per chiedere alla Commissione europea di bloccare la direttiva almeno in Italia». Il prestito bibliotecario gratuito, come spiega Pasciuti, è un servizio di base per la cultura e la formazione, riconosciuto essenzialmente dall'Unesco e dalla Federazione internazionale bibliotecaria. Il prestito è gratuito da quando esistono le biblioteche. L'ipotesi di tassare il servizio è già stata sperimentata a Monza, a metà degli anni Novanta, e in quel perio-



PROTESTA Paola Ruffino, 39 anni, davanti alla biblioteca in lutto (Rossi)

do ci fu un crollo delle iscrizioni in biblioteca e anche dei prestiti. Attualmente il sistema bibliotecario urbano conta circa 12 mila iscritti tra adulti e bambini.

Dall'altro pomeriggio, quan-

do la biblioteca ha affisso i cartelli neri, affluiscono numerosi soprattutto i giovani per aderire alla raccolta firme che tende a tutelare la gratuità del prestito. «E' un provvedimento che limita la

cultura - commenta **Alessandro**, 19 anni, studente del Frisi -. E' scandaloso mettere a pagamento un simile diritto acquisito. Ci sono tante altre fonti di spreco che si potrebbero arginare, prima di

elemosinare sull'istruzione». In Brianza anche il movimento Giovani padani ha avviato una raccolta di firme per lo stesso motivo.

L'Europa ha condannato il Belgio e inviato provvedimenti contro i paesi in cui il prestito librario è ancora gratuito. «Il prestito a pagamento - dice **Paola Ruffino**, responsabile della biblioteca ragazzi - è un attacco ai diritti di cittadinanza, togliendo spazio civile alle fasce più deboli che vengono escluse in diversi modi dall'accesso all'informazione». Inoltre, la voce diritti di prestito nel bilancio delle biblioteche sarebbe un modo per ridurre i finanziamenti alle strutture che perciò non potrebbero più rinnovare il loro patrimonio librario con nuovi acquisti e fornire i diversi servizi organizzativi che ci sono oggi (reti bibliotecarie, iniziative culturali per grandi e piccoli). I bibliotecari di Monza insistono sul mantenere gli attuali limiti di prestito in biblioteca, come strumento efficiente per una politica di promozione della cultura e della lettura in Italia.